

ENTE/ORGANIZZAZIONE: <i>(specificare)</i>	FORUM TERZO SETTORE	DATA: 20/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: <i>(specificare nominativo ed indirizzo email)</i>	Daniele Ferrocino – daniele.ferrocino@gmail.com	
OBIETTIVO DI POLICY: <i>(specificare)</i>	Europa più intelligente	
OBIETTIVO SPECIFICO: <i>(specificare)</i>	A2 - permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.		
<p>La digitalizzazione della Pubblica Amministrazione rappresenta una sfida cruciale per il futuro del paese in quanto potrebbe permettere di alleggerire gli adempimenti burocratici, migliorare la qualità dei servizi offerti, gestire ed elaborare dati utili a calibrare meglio le politiche e le attività istituzionali, rendere più trasparente l'azione amministrativa, favorire l'interscambio di informazioni e servizi fra enti e soggetti diversi, efficientare la spesa pubblica, consentire lo sviluppo di forme innovative di democrazia partecipata e di cittadinanza attiva ci fermiamo qui nella consapevolezza che l'elenco dei benefici possibili potrebbe andare avanti ancora a lungo.</p> <p>Tuttavia sono noti ed evidenti anche i rischi della digitalizzazione. Non tutta la popolazione è dotata di risorse, strumenti e competenze adeguate per cogliere i vantaggi delle nuove tecnologie e mantenersi costantemente aggiornata. Inoltre la gestione dei big data ed i possibili utilizzi distorsivi delle informazioni fanno emergere problematiche di non semplice soluzione. Così come ombre inquietanti sorgono allorchè si analizzano i temi della sicurezza dei dati, della tutela della privacy o del cyber-bullismo.</p> <p>Sarebbe pertanto utilissima la sperimentazione di “centri per la democrazia digitale”, ossia strutture ove i cittadini possano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • trovare strumentazioni, supporti e consulenze per accedere ai servizi digitalizzati; • offrire suggerimenti ed elaborare proposte/richieste per rendere i processi di digitalizzazione maggiormente rispondenti ai loro bisogni; • contribuire alla elaborazione di politiche e attività istituzionali sulla scorta dei dati raccolti ed elaborati digitalmente; • contribuire al monitoraggio ed alla valutazione dei processi di digitalizzazione; • acquisire e/o elaborare strumenti per difendersi dagli usi illegali e o comunque problematici delle nuove tecnologie. 		
2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.		
<p>Al momento le maggiori difficoltà in tema di digitalizzazione sono da rinvenire nell'opacità dei processi in atto connesse a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ridondanza, sovrapposizione, contrapposizione ed autoreferenzialità di molte iniziative poste in essere da attori istituzionali (e non) spesso senza valutarne l'impatto sociale e di sistema; • strutture organizzative delle PA che faticano ad adattarsi ai processi innovativi; • inadeguatezza dei sistemi di formazione continua e di aggiornamento dei dipendenti del settore; • sistemi creati ed implementati solo per mantenere inalterate modelli operativi e di erogazione dei servizi obsoleti e incapaci di mettere al centro delle strategie della PA il cittadino. 		
3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di		

Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

La proposta dei “centri per la democrazia digitale” può avere riflessi sui 4 temi unificanti:

- può creare nuove interessanti opportunità di lavoro per gli addetti che dovranno operare al loro interno;
- contribuire a migliorare la qualità dei servizi offerti dalla PA e renderli maggiormente omogenei nelle varie aree del paese, senza per altro dimenticare di rispondere in maniera puntuale alle esigenze diversificate dei differenti territori;
- utilizzare le opportunità delle ICT anche per valorizzare le risorse culturali disponibili.

4. *Come le proposte possono contribuire al perseguitamento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?*

Riguardo all'Agenda ONU 2030 i “centri per la democrazia digitale” potrebbero avere effettivi positivi su numerosi obiettivi, ed in particolare sui seguenti:

- Ob. 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
Ob. 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
Ob. 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
Ob. 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
Ob. 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
Ob. 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
Ob. 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
Ob. 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
Ob. 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
Ob. 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
Ob. 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile

5. *Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).*

La situazione attuale dei processi di innovazione e digitalizzazione è caratterizzata da chiaro scuri come evidenziato per esempio anche dal Global Competitiveness Index 4.0 2018 del World Economic Forum <http://reports.weforum.org/global-competitiveness-report-2018/> che ci classifica al 22esimo posto al mondo per innovazione, al nono posto relativamente agli Istituti di ricerca di qualità e addirittura al quarto posto per quel che concerne i distretti imprenditoriali d'eccellenza.

Nel contempo l'Italia si contraddistingue per uno scarso processo di integrazione, standardizzazione e consolidamento dei data center: uno studio di Confindustria digitale già nel 2012 rilevava l'esistenza di 82 sistemi informatici di grandi dimensioni e 27 mila sistemi informatici intermedi, un numero sempre maggiore di centri di calcolo negli oltre 8.000 comuni ed enti locali italiani e 1.033 data center che, rispetto alle nuove tecnologie cloud, già 7 anni fa si caratterizzavano in eccesso per un numero di addetti e spazio occupato. E' facile immaginare che la situazione attuale sia ancora più complessa e ridondante. Secondo la School of Management del Politecnico di Milano, inoltre, una compiuta digitalizzazione della PA permetterebbe di economizzare 25 miliardi (20 miliardi di euro tramite la riduzione dei costi e 5 grazie alle maggiori entrate, garantite da e-procurement, fatturazione e pagamenti elettronici).

Particolarmenete significativa è poi la Relazione della Commissione Parlamentare di inchiesta sul livello di digitalizzazione e innovazione delle pubbliche amministrazioni e sugli investimenti complessivi riguardanti

il settore delle tecnologie e della comunicazione
https://www.camera.it/_dati/leg17/lavori/documentiparlamentari/IndiceETesti/022bis/014/INTERO.pdf

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

La proposta dei “centri per la democrazia digitale” ha carattere fortemente innovativo e sperimentale. Negli ultimi anni alcune organizzazioni di terzo settore hanno realizzato servizi ed interventi per favorire l’accesso alle tecnologie digitali da parte di soggetti fragili o svantaggiati, ma si tratta di iniziative di carattere limitato sia riguardo agli obiettivi perseguiti che alle persone coinvolte. Per lo sviluppo della proposta sarebbero dunque necessarie ulteriori fasi di studio ed approfondimento.

Inoltre i centri in questione potrebbero essere le basi per lo sviluppo di azioni sostenute dal FSE + nell’ambito dei relativi obiettivi specifici 4 e 6.